

**CENSIMENTO DEI BENI ARCHEOLOGICI E MONUMENTALI DEL
PARCO DELL'APPIA ANTICA - Sala della Protomoteca-
Campidoglio - 29/5/1991- ore 16.**

PRESENTAZIONE

La legge su Roma Capitale n.396 del 15/12/90 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 29/2/1991; uno dei punti fondamentali di questa legge è la costituzione del Parco dell'Area Archeologica centrale e dell'Appia Antica.

Oggi, a tre mesi esatti di distanza, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma presenta alla stampa ed agli operatori culturali del settore il censimento dei beni archeologici e monumentali dell'Appia Antica, quale allegato ai fogli 24,25 e 33 della Carta Storica, Archeologica, Monumentale e Paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano, pubblicata nel 1988.

Il colore rosso preminente in queste tavole evidenzia, qualora ce ne fosse bisogno, che l'Appia è un parco fortemente e preminentemente caratterizzato dal punto di vista archeologico, ma ciò non toglie che un moderno concetto di tutela integrata non possa e non debba tener conto di questo 'unicum' nella molteplicità delle compresenze culturali che vi coesistono e debbono essere coerentemente tutelate!

Tutto questo lavoro è stato fatto nella convinzione che non si può gestire, tutelare, pianificare, progettare un territorio, di cui non si conoscano in modo approfondito gli aspetti fisici e i valori storico-ambientali.

L'ufficio preposto alla redazione e alla gestione della Carta storica, archeologica ambientale e paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano ha proceduto tra il 1987 e il 1988 al completamento della stampa della predetta Carta in 38 fogli a scala 1:10000, completando così il censimento dei circa 6000 punti di interesse storico presenti sul territorio del Comune di Roma ed è stata presentata al pubblico e alla stampa in un Convegno esattamente nell'aprile 1990.

Inoltre, tra il 1987 e il 1990, in concomitanza con l'avvio del Piano Giovani 85, che vedeva il Parco dell'Appia già protagonista di interventi di studio e valorizzazione, è stato portato a termine anche il censimento dei beni storico-archeologici del Parco dell'Appia, non censito in precedenza, perchè si riteneva sufficientemente tutelato dai vincoli posti nel 1960 ai sensi della legge 1497/39 e dalla destinazione a parco del Piano Regolatore Generale di Roma, come sappiamo decaduta.

Sono stati controllati 2500 ettari di terreno e individuati più di 900 punti, riportati su una cartografia in scala 1:1000, 1:2000 e 1:5000, ridotta poi alla scala 1:10000 per omogeneità con gli altri fogli della Carta dell'Agro; è in corso di redazione una carta al 50.000 dei vincoli archeologici e paesistici.

In tal modo il censimento delle emergenze qualificanti il territorio comunale è stato completato, anche se ovviamente è perfezionabile, soprattutto con specifici

Giuseppina Sartorio - Ufficio Carta dell'Agro

CARTA DELL'AGRO

approfondimenti; un tale completamento coincide singolarmente con due fatti, che permettono di proporre un'equazione:

Variante di salvaguardia = Carta Storica, Archeologica, Monumentale e Paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano.

Legge per Roma Capitale e Parco dell'Appia antica = censimento dei beni archeologici e monumentali del parco dell'Appia.

Sembrerebbe una volta tanto che i tempi di una corretta programmazione della pianificazione territoriale siano stati rispettati: cioè prima il censimento finalizzato della conoscenza e quindi il passaggio alla valutazione di tale censimento ai fini della loro corretta gestione nell'ambito di una nuova pianificazione, preferibilmente a livello metropolitano.

Di fatto tutto ciò, almeno per la variante di salvaguardia, non è avvenuto!

A tutt'oggi non risulta che questi due strumenti, unici nel loro genere, siano stati correttamente posti alla base della progettazione di piano.

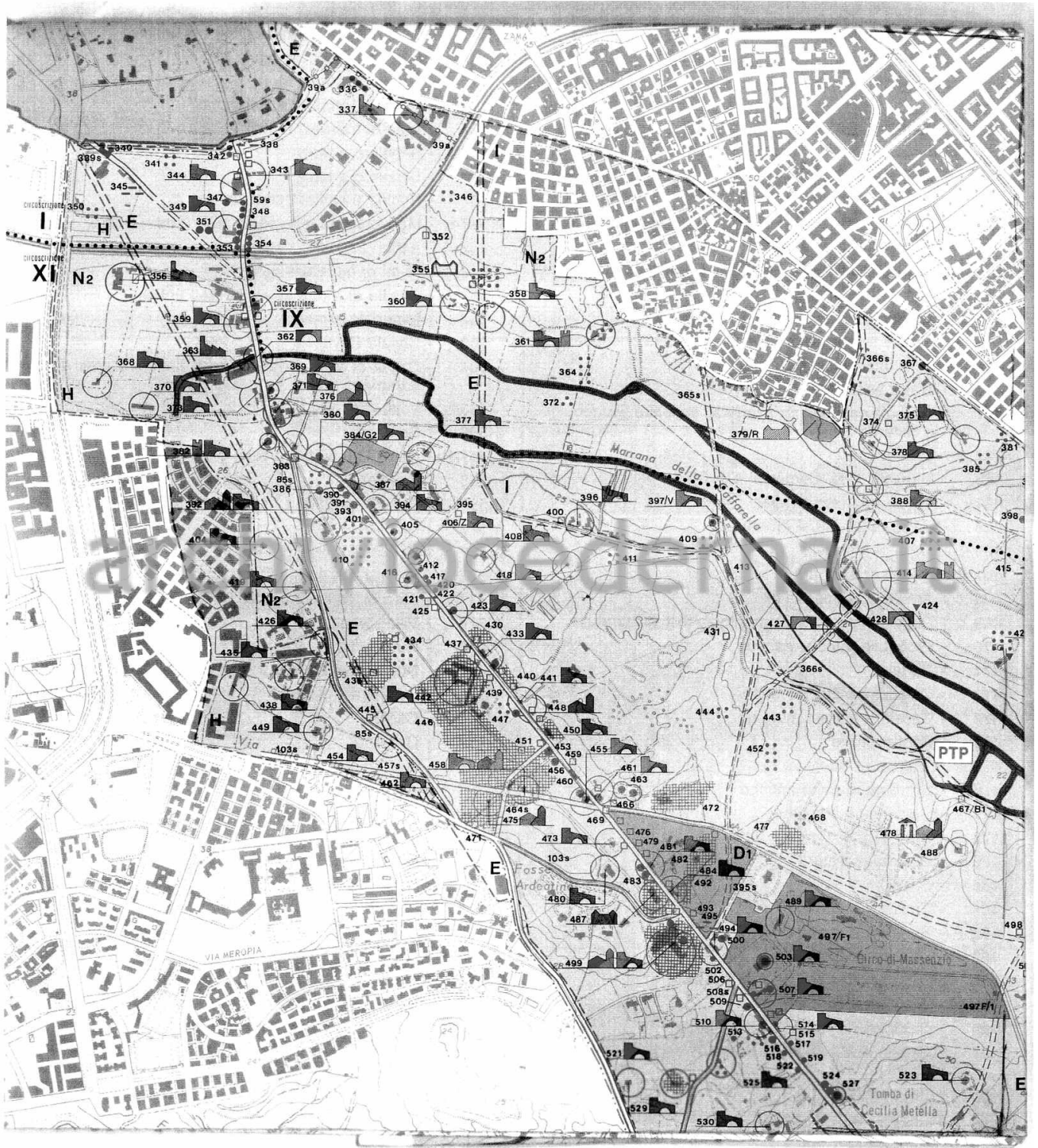
Questo è, per quanto attiene il parco dell'Appia, lo 'stato dell'arte' in relazione alla conoscenza del parco stesso; ma la dimensione metropolitana, soprattutto per il quadrante sud, richiederebbe una particolare attenzione alle proposte di parchi archeologici, già presentate in Parlamento, per l'istituzione dei parchi di Lavinium/Pratica di Mare e di Gabi (per non parlare di quello di Veio, nell'area a Nord)

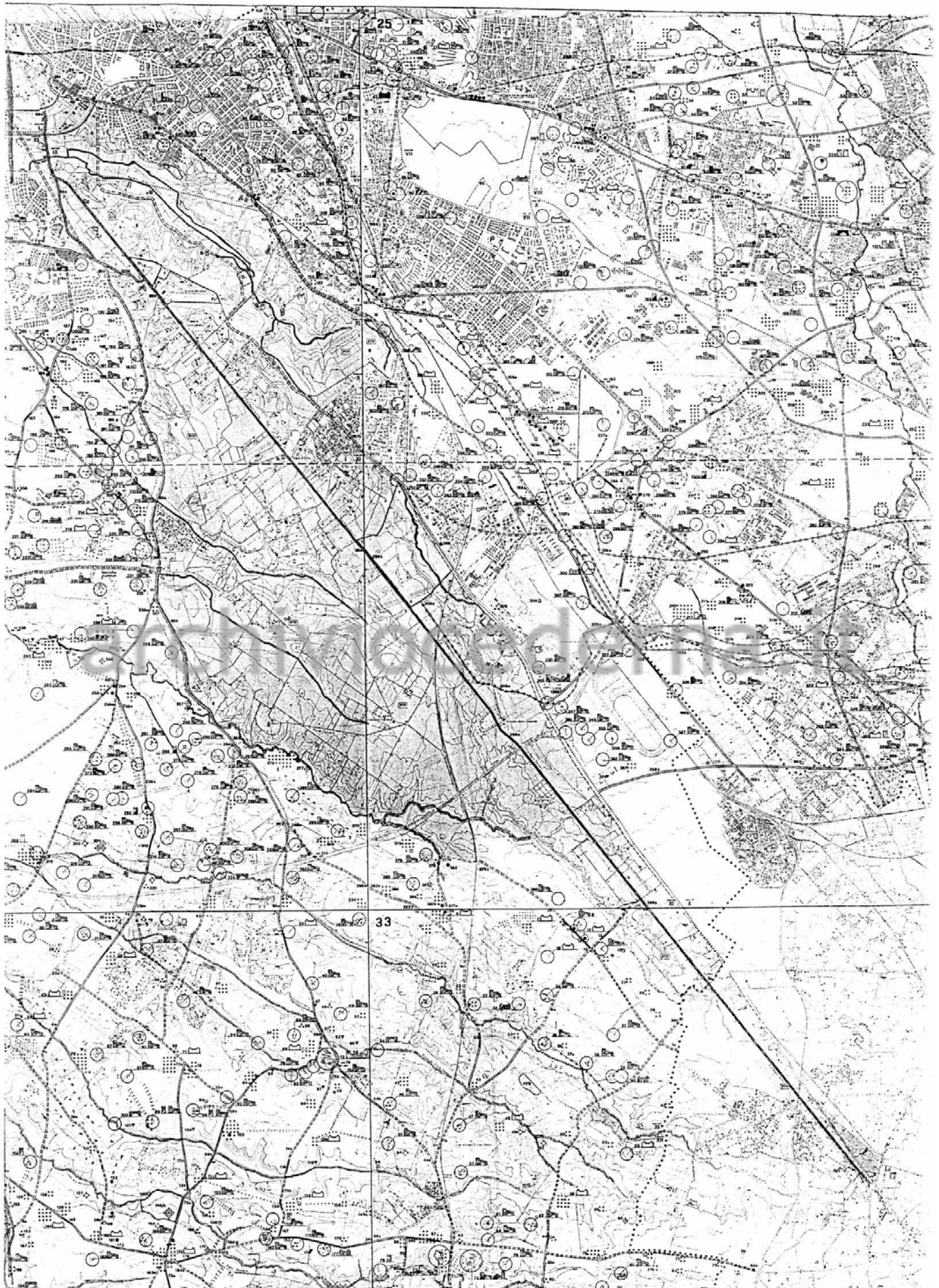
Occorre oggi porre l'accento sulla necessità di un preciso quadro di riferimento per procedere alla progettazione, realizzazione e gestione del parco dell'Appia.

Come Assessorato alla Cultura abbiamo sperimentato formule gestionali di attività didattico-culturale con le cooperative del Piano RomaGiovani e presentiamo questa sera una nuova iniziativa, che affianca le visite guidate, le mostre e le attività didattiche: è pronto a partire infatti un servizio di audiocassette in tre lingue (ital.franc.ingl.) integrate da un piacevole testo scritto sui principali monumenti comunali aperti al pubblico lungo l'Appia Antica: il Sepolcro degli Scipioni, Porta S. Sebastiano e il Museo delle Mura e il Circo di Massenzio, progetto realizzato dalla **Cooperativa Archeologia.**

Quale responsabile dell'Ufficio, che ha portato a compimento questo censimento, desidero esprimere un vivissimo e personale ringraziamento a tutto l'Ufficio della Carta dell'Agro, e singolarmente al dott. Antonio Mucci, all'arch. Marco Maderni, alle dott. Antonietta Brancati e Susanna Le Pera e al dott. Luca Sasso d'Elia, ma anche per la fase organizzativa al dott. Paolo Grassi e alla dott. Paola Rossi e per il Piano Giovani 85 alla dott. Carmelina Camardo, che con raro senso di responsabilità, con competenza e professionalità, tutti insieme hanno portato felicemente a termine questo lavoro.

Giuseppina Sartorio - Ufficio Carta dell'Agro





LINEARI	
4) INTERESSE STORICO-MONUMENTALE:	
0 - VIABILITÀ (il colore non indica la cronologia)	
	tratto basolato/tagliata
	antico tracciato
	probabile tracciato antico
2 - ACQUEDOTTI	
	tracciato emergente
	tracciato sotterraneo
	tracciato probabile
	cunicolo
	linea di costa
5) INTERESSE NATURALISTICO e/o PAESISTICO	
	alberature
	fosso

AREALI	
a) INTERESSE STORICO-MONUMENTALE:	
	area archeologica
	necropoli
	catacombe
	area di interesse storico-paesistico
b) INTERESSE NATURALISTICO e/o PAESISTICO	
	bosco e/o macchia
	fondo valle
	insediamento unitario d'interesse storico-archeologico-tipologico
	sito preistorico
	ritrovamento preistorico sporadico

PUNTIFORMI	
a) INTERESSE STORICO-MONUMENTALE-PAESISTICO	
	borgo
	castello
	torre
	casale
	chiesa
	tempio
	ponte
	villa o residenza
	manufatto industriale e/o di servizio
	monumento funerario
	tomba
	resti di muratura
	elemento storico-monumentale
	materiale archeologico erratico
	elemento storico-paesistico

LIMITI CRONOLOGICI	
	antico - fino al V° sec. d.C.
	medievale - V°-XIV° sec.
	moderno - oltre XV° sec.

STATO DI CONSISTENZA	
	conservato
	resti
	tracce

VINCOLI	
	vincolo archeologico e/o monumentale Legge 364 del 20/6/1909 Legge 1089 del 1/6/1939
	vincolo paesistico Legge 1497 del 29/6/1939
	Piano Territoriale Paesistico Legge 1497 del 29/6/1939

LIMITI AMMINISTRATIVI	
	confine comunale
	confine circoscrizionale
	limite soprintendenze archeologiche di stato

AMBIENTE / Presentata dall'assessore alla cultura la radiografia del Parco

Risorge l'Appia antica

Completato il censimento del più famoso agro

Il Parco dell'Appia Antica, se non altro, è sulla carta. E dopo tanta attesa, non c'è che dire: è già qualcosa, anzi molto. Non molti giorni or sono, l'assessore comunale alla cultura Paolo Battistuzzi ha infatti presentato il censimento dei beni monumentali ed archeologici che costellano la vasta ed artisticamente ricchissima area dislocata nella zona meridionale di Roma.

I tecnici della X ripartizione hanno controllato 2.500 ettari di terreno per poi riportarli con diversi colori su una mappa che si andrà ad aggiungere alla Cartografia dell'Agro Romano (già ampiamente pubblicata nel 1988, e composta da trentotto fogli).

La pianta, ricca di interessanti particolari, è punteggiata da un migliaio di luoghi censiti e presenta sfumature che vanno dal rosa pallido al rosso fuoco. L'omogeneità cromatica sta ad indicare, qualora ce ne fosse bisogno, che il parco dal punto di vista storico-archeologico ha un valore eccezionale.

Il parco che comprende, infatti, i resti della Roma antica forse più famosa nel mondo, nasconde siti di età preistorica (contrassegnati dal reticolato), catacombe (quadretti), necropoli (croci), piccoli castelli, torrette, casali, chiese, templi, monumenti funerari.

Un patrimonio immenso, sia dal punto di vista storico che da quello ambientale, corredato, oltretutto da un paesaggio bucolico che sembra incredibile trovare a pochi chilometri dal centro di una città immensa e caotica, com'è la Roma dei giorni nostri; e che nasconde ancora ville e residenze esclusive.

«Il censimento — commenta Battistuzzi — costituisce lo strumento conoscitivo più completo dell'area e potrà rappresentare la base di approfondimenti scientifici e di intervento di qualsiasi genere. Siamo pronti a collaborare con l'Ufficio piano regolatore. E inte-

resse di questo assessore rilanciare il ruolo della sovrintendenza comunale e della ripartizione X».

Oltre che sulla carta, il Parco dell'Appia è nella legge per Roma Capitale. Istituita con la Legge (mai applicata) della Regione Lazio n° 66 del 10/11/88 che vi ha incluso zone dimenticate dal precedente Piano territoriale paesistico del 1960 (come il Parco degli Acquedotti e il Parco delle Tombe Latine), rimasta finora abbandonata salvo sporadici e incompleti interventi di «ripulitura», l'area attende ora una definitiva sistemazione, promessa a più riprese. «La sua creazione — promette Battistuzzi — avverrà per fasi successive. La Legge fa riferimento a forme di gestione affidate a consorzi misti pubblico-privati in modo da garantire flussi finanziari aggiuntivi».

Il primo passo sarà lo stanziamento di 26 miliardi per l'esproprio graduale delle zone pregiate del Parco, a cominciare dai 250 ettari della Caffarella. Poi si procederà ai restauri della Villa dei Quintili e del Circo di Massenzio.

Il Parco archeologico dell'Appia Antica è costituito dalla colata lavica di Capo di Bove e da un fantastico sistema di valli e pianori. Quella che si ritiene, giustamente, parte più interessante dal punto di vista culturale e ambientale è la Valle della Caffarella che si estende tra la via Latina e la via Appia.

Fino verso gli anni Cinquanta, la zona era un susseguirsi di orti, vigne e casali, ancora conservati nella loro immagine vetusta, quindi pieni di fascino e di storia, intervallati da terreni adibiti a pascolo; anche questa attività molto antica nella zona. Abusivismo edilizio, lottizzazioni e scarichi di macerie hanno via via trasformato questo luogo incantevole che si è tuttavia salvato miracolosamente dal completo sfacelo.

Margherita De Bac



CORRIERE DELLA SERA

3 610. 1997

IL COMUNE DI ROMA

PRIMO LANCIO



AGENZIA GIORNALISTICA QUOTIDIANA

DIRETTORE RESPONSABILE: GIUSEPPE GRANDINETTI

REDAZIONE: SCALA DELL'ARCE CAPITOLINA 7. TELEFONO 6791045- 6783151. FAX 67104175- 6792076

AUTORIZZAZIONE: TRIBUNALE DI ROMA, N° 6664 DEL 12.1.1959. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE: GRUPPO 170.

CONVOCATO PER DOMATTINA IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è stato convocato per le ore 10 di domani, venerdì 31 maggio, nell'aula di Giulio Cesare, in Campidoglio.

PRESENTATO DALL'ASSESSORE BATTISTUZZI IL CENSIMENTO DELL'APPIA ANTICA

Ieri pomeriggio, nella sala della Protomoteca, in Campidoglio, l'assessore alla Cultura Paolo Battistuzzi ha presentato il consorzio dei beni archeologici e monumentali nel territorio del parco dell'Appia Antica.

Si tratta di un ampio e completo documento che integra i precedenti rilevamenti del '67 e '76, colmando una lacuna nella conoscenza del territorio romano.

"La nascita del parco dell'Appia Antica risale alla legge regionale del 10 novembre '88 - ha ricordato l'assessore Battistuzzi - e la legge per Roma capitale ribadisce l'importanza del parco. La sua realizzazione avverrà per fasi successive, con forme di gestione affidate a consorzi misti pubblico-privato, come previsto dalla legge" (?)

"La legge 66/88 della Regione - ha proseguito Battistuzzi - ha nominato un consiglio d'amministrazione dell'Azienda consorziale che avrebbe dovuto provvedere, entro 12 mesi, alla stesura di un 'piano di assetto' dell'intero comprensorio, dal quale sono esclusi i rappresentanti della Soprintendenza comunale".

L'onorevole Battistuzzi ha poi spiegato che l'assessorato alla Cultura si avvarrà delle opportunità offerte dalla legge Roma capitale per promuovere l'esproprio graduale delle aree pregiate del parco, a cominciare dai 250 ettari della Caffarella.

"Tale censimento - ha concluso Battistuzzi - raffigura lo strumento conoscitivo più completo dell'area del parco e dovrebbe rappresentare la base di ogni approfondimento scientifico e un programma d'intervento sull'area in oggetto. Siamo pronti a collaborare con l'Ufficio piano regolatore, perchè la documentazione sulla tutela dei beni culturali esistenti deve essere inserita nella prevista variante di salvaguardia, dato che solo in questo modo risulterà credibile una politica di tutela dei beni culturali da parte del Comune di Roma".

Un catalogo aggiornato delle presenze storiche e ambientali si era ormai reso improponibile per le continue pressioni alla integrità del comprensorio dell'Appia Antica e della Caffarella.

Il rilevamento dei singoli punti di interesse, edito in scala 1:10.000 per omogeneità con gli altri fogli della "Carta dell'agro romano", è stato attuato dai tecnici degli uffici della X Ripartizione.

(segue)

anno XXXIV

giovedì 30 maggio 1991

-ore 13-

n. 210

Il parco archeologico dell'Appia Antica interessa per lo più la colata lavica di Capo di Bove e un sistema di valli e pianori, dove la Valle della Caffarella costituisce forse l'area di maggiore interesse ambientale e culturale. Fino agli anni '50 il paesaggio dell'Appia era caratterizzato da orti, vigne e casali, con vaste distese a pascolo o terreni incolti.

L'attuale degrado si deve, purtroppo, oltre che alle lottizzazioni e all'abusivismo edilizio, anche ai frequenti scarichi di macerie.

Al convegno erano presenti, tra gli altri, per la Ripartizione alla Cultura le professoresse Paola Hoffman e Giuseppina Sartorio; per la Regione Luciana Vagnoni dell'assessorato all'Urbanistica. Numerosi gli interventi dei rappresentanti delle organizzazioni ambientaliste: Vittoria Calzolari di Italia Nostra, Annalisa Cipriani della Lega Ambiente, l'urbanista Italo Insolera e il docente universitario Lorenzo Quilici.

Nel suo intervento la dott.ssa Sartorio, dirigente dell'ufficio "Carta dell'agro", ha sottolineato che l'assessorato alla Cultura ha sperimentato formule gestionali di attività didattico-culturali, con le cooperative del piano "Roma-giovani", ed ha presentato una iniziativa curata dalla cooperativa "Archeologia". Si tratta di un servizio di audiocassette in tre lingue (italiano, francese, inglese) integrate da un testo scritto sui principali monumenti comunali aperti al pubblico lungo l'Appia Antica: il Sepolcro degli Scipioni, Porta San Sebastiano, il Museo delle Mura e il Circo di Massenzio.

=====
 Con inizio a settembre
LA SCUOLA DI GIARDINAGGIO
APERTA A TUTTI I CITTADINI

Da settembre, per dodici settimane, si svolgerà l'annuale corso di giardinaggio aperto ai cittadini. Le lezioni si terranno settimanalmente, dalle 16.30 alle 18.30, presso la scuola giardinieri del Comune. Il via alla iniziativa è stato dato dalla Giunta che ha approvato il relativo provvedimento con tutte le modalità ed il programma del corso.

I partecipanti previsti sono cento, divisi in tre classi. Le domande di iscrizione devono essere presentate alla segreteria del corso, presso la scuola giardinieri, con la attestazione del versamento a favore della Tesoreria del Comune di L. 50.000 sul conto corrente postale n°37433000.

Il programma prevede una parte generale propedeutica, riguardante il terreno di coltivazione, l'idrocoltura, la concimazione; quindi il giardinaggio in generale, quello speciale (piante erbacee, grasse, acidofile, da ambiente protetto, alberi ed arbusti, coltura della rosa, ecc.); infine la fitopatologia delle piante e degli alberi.

*Dettagliato censimento
per la "Carta dell'Agro"*

**Appia antica
Novecento
punti
di interesse
storico**

SONO ben novecento i punti di «interesse storico» del parco dell'Appia antica. Lo ha stabilito l'assessorato alla Cultura del Campidoglio, grazie ad un censimento dettagliato dell'ufficio per la «Carta dell'agro».

L'assessore Paolo Battistuzzi e, più schiettamente, i tecnici invitano il responsabile del Piano regolatore, Antonio Gerace, a collocare il censimento e la carta storico-archeologica dell'Agro (presentata un anno fa) a fondamento della sua politica urbanistica: che va dalla cosiddetta «variante» al Piano regolatore (mette sotto tutela alcune delle aree di pregio), alla legge per «Roma Capitale». Il conto torna, visto che proprio il parco archeologico dell'Appia Antica è indicato, al primo articolo, tra le cose da fare subito per «Roma Capitale».

Se da una parte Battistuzzi sottolinea l'importanza della legge regionale dell'88 (quella che in pratica riconosce l'Appia Antica come parco, lo perimetra proteggendo anche il parco degli Acquadotti e quello delle Tombe latine), dall'altra lamenta che l'applicazione della legge tiene ancora fuori le Sovrintendenze comunali.

L'assessore s'impegna, poi, a promuovere l'esproprio delle aree pregiate dell'Appia antica, rendendole così pubbliche, a cominciare dai 250 ettari della Caffarella.

archivio.erna.it

6